

L'INTERVENTO di GIANNI TONELLI\*

## LE SCUSE DOVUTE AI POLIZIOTTI

**CREDO CHE** sia veramente ora, a due mesi di distanza da quei "fatti", non risultati veritieri, di mettere la parola fine alla vicenda dei famigerati applausi vergognosamente strumentalizzati con coscienza e volontà, al solo e precipuo obiettivo di screditare – al di là del sottoscritto e del Sap – tutta la Polizia di Stato.

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha dimostrato ancora una volta di essere davvero uno dei pochi riferimenti seri e autorevoli del nostro Paese.

Il 21 giugno scorso il Questore di Ferrara, su mandato del Quirinale, ha restituito al poliziotto Luca Caprini la medaglia di bronzo al valor civile e l'onorificenza di cavaliere della Repubblica che lo stesso aveva restituito al Capo dello Stato il 7 maggio, come segno di protesta e dissenso per quel che era accaduto all'indomani del nostro congresso nazionale di Rimini e dei famigerati "applausi", rivelatisi oggetto una spregiudicata strumentalizzazione. L'ispettore Caprini aveva ricevuto le onorificenze per aver salvato, a rischio della vita, una persona dall'annegamento e la loro restituzione aveva rappresentato certamente un gesto di forte e alta protesta. Gesto al quale il Capo dello Stato, con la sensibilità che lo contraddistingue, ha risposto, attraverso il Segretario Generale della Presidenza, confermando stima e apprezzamento per l'ispettore Caprini.

**DAL PRESIDENTE** Napolitano non potevamo aspettarci di meglio. Anche perché, dopo la nostra ultima iniziativa a Montecitorio dove abbiamo dimostrato la falsificazione vergognosa della vicenda, operata in particolare dal servizio pubblico mediante la proiezione su uno schermo quattro metri per tre delle immagini e video "taroccati" relativi ad "applausi" che nulla avevano a che fare col gesto incriminato, poco o nulla v'è da aggiungere. Anzi, qualcos'altro da dire c'è. Al Capo della Polizia **Alessandro Pansa** e al ministro dell'Interno **Angelino Alfano**, che ho incontrato nei giorni scorsi assieme a tutta la struttura nazionale del sindacato, ho consegnato una chiavetta usb contenente i video posti in comparazione dimostrando incontrovertibilmente la totale infondatezza e falsità del messaggio veicolato. Si tratta di immagini visionabili da chicchessia attraverso il nostro sito internet [www.sap-nazionale.org](http://www.sap-nazionale.org).

Dal ministro dell'Interno **Angelino Alfano** e dal Capo della Polizia **Alessandro Pansa**, ci aspettiamo il chiaro riconoscimento di essere stati tratti in

errore, ossia di aver fondato il loro giudizio su elementi non veritieri. Teniamo particolarmente a questo gesto che consideriamo doveroso visto che il Ministro e il Capo della Polizia sono stati tra i primi a commentare la notizia dei presunti applausi. La loro reazione, forse dettata dalla campagna elettorale e dall'esigenza di non venir coinvolti in una situazione "vischiosa", ha pesato purtroppo non poco nell'accreditare la "versione" della notizia che ha fatto comodo – e continua a far comodo – a tutti coloro che non hanno simpatia per la Polizia di Stato e le Forze dell'Ordine. Questo voglio dirlo con forza e ne ho anche la prova provata. Il 25 giugno, infatti, la Direttrice del Tg3 Bianca Berlinguer ha scritto una lettera a un quotidiano, Italia Oggi, rispondendo alle critiche del Direttore che nei giorni precedenti aveva posto l'accento proprio sul taroccamento dei video. La risposta della compagna del senatore Luigi Manconi, da sempre in prima linea nel puntare il dito contro le donne e gli uomini in divisa, è esemplare laddove scrive, per giustificare il taroccamento del suo telegiornale, che «non ci possono essere dubbi che l'evento sia accaduto: perché dopo pochi minuti (dalle prime notizie ndr.) interviene il Capo della Polizia **Pansa** che definisce 'gravemente offensivi' quei comportamenti». La Berlinguer nulla dice sulla mia lettera al Presidente della Repubblica che già pochi giorni dopo i "fatti" spiegava come sono andate davvero le cose o di quella del collega Luca Caprini quando restituì le onorificenze ricevute. Torno però al tema che più mi interessa: la responsabilità, non più procrastinabile, del ministro dell'Interno e del Capo della Polizia. Dopo la bella pagina scritta dal Presidente della Repubblica, crediamo che anche **Alfano** e **Pansa** debbano seguirne la scia e dichiarare di essere stati indotti in errore da interventi mediatici che si sono dimostrati completamente falsi. Non sono interessato tanto alla mia faccia e al mio onore, a cui pure tengo, quanto a quello delle donne e degli uomini della Polizia di Stato che ogni giorno rischiano la vita, che hanno gli stipendi fermi da cinque anni, che lavorano nei giorni festivi e di notte, diversamente da altri impiegati pubblici. Per questo, partendo dalla "vicenda applausi" e parafrasando un noto slogan del premier Renzi, bisogna "cambiare verso" invochiamo di cambiarlo subito, avendo il coraggio di riconoscere che ci si può anche sbagliare.

\*Segretario Generale SAP

